



Un esperimento riuscito

Si è chiusa con numeri davvero lusinghieri la XVI Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico**: circa 10 000 visitatori distribuiti nelle quattro giornate della rassegna; 2500 studenti di 40 scuole, 150 espositori, 40 *buyer* esteri e 250 *seller* al Workshop, 9600 visitatori sul sito www.bmta.it (con

13 500 visite, 53 805 pagine visitate e 963 526 accessi); 3046 sono stati i «mi piace» sulla pagina «BMTA-Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico**» di Facebook; e tra il 14 e il 17 novembre 190 persone hanno twittato 1752 volte #BMTA2013, con un picco dell'*hashtag* durante l'incontro degli Archeoblogger.

«Il bilancio di questa edizione nell'area archeologica – ha detto Italo Voza, sindaco di Paestum – è entusiasmante. Al di là dei numeri, che confermano il successo della Borsa, è migliorato anche il pubblico. La *location* è piaciuta a tutti. Il prossimo anno sicuramente si terrà di nuovo nella zona archeologica, magari anticipando la data di qualche settimana per poter usufruire meglio del parco archeologico e magari anche nelle ore serali, riproponendo quei percorsi notturni che ebbero tanto successo qualche anno fa a Paestum». Gli ha fatto eco Adele Campanelli, Soprintendente ai Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento, Caserta: «Esperimento perfettamente riuscito, il bilancio di questa manifestazione è piú che positivo dal punto di vista della Soprintendenza ai Beni Archeologici perché la Borsa ha portato tanti visitatori al sito UNESCO, tra parco archeologico, museo, basilica paleocristiana. Questo conferma che la nostra intuizione dell'anno scorso sulla nuova *location*, era giusta». Particolarmente significativo un passaggio dell'intervento di Anna Maria Buzzi, Direttrice Generale per la Valorizzazione del Patrimonio del MIBACT, la quale, in occasione della tavola rotonda di



chiusura, ha rivelato, citando i dati forniti dalle Soprintendenze, che: «In un momento in cui gli Italiani, in difficoltà per la pessima congiuntura economica, tagliano i consumi per il tempo libero e cinema, teatri e perfino gli stadi registrano un decremento delle presenze, c'è un settore che fa registrare una lieve, ma molto

significativa, inversione di tendenza. È quello museale, che negli ultimi dodici mesi ha visto crescere il numero dei visitatori di un 5%. È bastato lanciare la campagna "Al Museo di Notte", con l'apertura prorogata fino a mezzanotte l'ultimo sabato di ogni mese».

Anna Maria Buzzi ha anche sottolineato come la creazione dei cosiddetti «servizi aggiuntivi» potrebbe portare, secondo uno studio consegnato agli organi politici dalla struttura tecnica del Ministero, «alla nascita di almeno un migliaio di posti di lavoro in piú». Un tema, quello della scarsa resa sul piano occupazionale del patrimonio artistico piú vasto del mondo, sul quale ha insistito molto il presidente del Touring Club, Franco Iseppi: «Il settore dà lavoro solamente all'1,1% degli occupati complessivi italiani. Penso che siano cifre ridicole, sulle quali bisognerebbe riflettere, e a lungo». Ma le contraddizioni non si fermano al basso numero di occupati. Recenti studi, ha sottolineato il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, dimostrano che «ogni euro di valore aggiunto prodotto nel settore dei beni culturali ne attiva 1,7 in altri settori economici». E che il Sistema Italia sia a elevatissimo potenziale di redditività è dimostrato dalla recente mostra su Pompei ed Ercolano al British Museum che, pur essendo a ingresso gratuito, ha generato economie di scala per complessivi 15,6 milioni di sterline. L'ennesima conferma di quanto l'archeologia, e la cultura in generale, siano una risorsa economica preziosa. Per ulteriori informazioni: www.bmta.it